

rezza pubblica anche le guardie daziarie, ma limitatemi il numero delle guardie di sicurezza pubblica, perchè così io potrò avere un'economia rilevante.

Io non fo una proposta formale, ma prego il signor ministro dell'interno di riflettervi anche dal lato dell'interesse dei comuni e del servizio stesso della sicurezza pubblica.

CADORNA, *ministro per l'interno*. Il ministro per l'interno è convinto che debbe anche considerarsi l'elemento che indicava l'onorevole Di San Donato; ma vi ha un altro elemento preponderante che deve tenersi in considerazione, ed è la responsabilità che ha il ministro del servizio della sicurezza pubblica, il che rende impossibile di far sempre ragione ai desiderii di ciascuna località, mantenendovi solo quel numero di guardie che gli amministratori credono opportuno...

DI SAN DONATO. Sono i questori.

CADORNA, *ministro per l'interno*... Dico che non può far preponderare questo desiderio. Se ne potrà tener conto, ma sempre dentro i limiti del dovere che il ministro ha di tutelare la sicurezza pubblica.

Può facilmente persuadersi l'onorevole Di San Donato che il ministro non può avere tendenza a collocare guardie di sicurezza pubblica in numero eccedente il bisogno di ciascuna località, nel mentre che si trova in condizione di difettarne per molte altre che ne domandano. Conseguentemente questa necessità di provvedere a molte domande è una garanzia che il Governo non può avere la tendenza ad aumentarne esuberantemente in alcun luogo.

Il desiderio degli amministratori locali debbe pertanto tenersi a calcolo, ma sempre subordinatamente al carico della responsabilità che ha il ministro del buon andamento della pubblica sicurezza.

DI SAN DONATO. Ma ci deve essere un limite!

CANCELLIERI. Pregherei la Camera a voler sospendere la votazione di questo capitolo, invitando la Commissione a voler meco conferire per le convenienti rettifiche delle cifre in esame. Avvertasi che propugno la riduzione di spesa per lire 588,942, e credo perciò valga la pena di non precipitare la votazione ed attendere invece che, fattosi migliore esame sui risultati degli ordinamenti in vigore, si possa riconoscere se debba ammettersi lo stanziamento per la somma da me proposta, ovvero per quella riportata dal Ministero e dalla Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore crede egli necessaria questa conferenza?

MARTINELLI, *relatore*. La Commissione è agli ordini della Camera.

Nel riferire sui bilanci si è riservata qualunque questione di ordinamento organico. Di più certi decreti organici non ebbero sempre un'applicazione immediata, piena ed intiera.

Se il bilancio del 1868 reca una differenza in meno di oltre a 400 mila lire, è fuori di dubbio che il sistema ora applicato migliorerebbe le condizioni della pratica precedente.

Il confronto dei ruoli diversi antichi e nuovi non si potrebbe qui compiere ad un tratto, ma sono pronto a dare tutti gli schiarimenti opportuni, anche dopo avere esposto il risultato dei due bilanci del 1867 e del 1868.

Voci. A domani!

PRESIDENTE. È rinviata la discussione alla tornata di domani, anche di questo capitolo.

La seduta è levata alle ore 6.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Votazione per la nomina di un commissario presso l'amministrazione della Cassa militare;
- 2° Discussione del progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio dei bilanci pel 1868;
- 3° Seguito della discussione del bilancio passivo pel 1868 del Ministero dell'interno;
- 4° Discussione del bilancio passivo pel 1868 del Ministero di agricoltura e commercio;
- 5° Seguito della discussione del progetto di legge relativo al saggio e al marchio dell'oro e dell'argento.

Discussione dei progetti di legge:

- 6° Ordinamento del credito agrario;
- 7° Spese straordinarie per lavori marittimi;
- 8° Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane;
- 9° Riordinamento ed ampliazione dell'arsenale di Venezia.